





REGIONE DEL VENETO

Volume realizzato grazie al contributo straordinario della Regione Veneto,  
L.R. 16.3.2006 n. 6

© 2012 Ateneo Veneto onlus  
© 2012 lineadacqua edizioni

Progetto grafico e impaginazione  
Camuffò Lab

Editing  
Omar Favaro Salani

Referenze fotografiche  
© Archivio fotografico Ateneo Veneto  
© Archivio fotografico Fondazione Musei Civici di Venezia  
© Archivio Graziano Arici  
© Cameraphoto Arte Venezia  
© KiKo Trivellato Venezia  
© Giacomo Cosua, Venezia-Berlino

Si ringraziano la Fondazione Musei Civici di Venezia  
e Graziano Arici per la gentile concessione delle immagini

ISBN 978-88-95598-10-9

Finito di stampare nel novembre 2012  
Grafiche Antiga - Crocetta del Montello

\*  
\*\*

ATENEIO  
VENETO  
*1812-2012*

\*  
\*\*

*UN'ISTITUZIONE  
PER LA CITTÀ*

*a cura di*

Michele Gottardi

Marina Niero

Camillo Tonini

*Venezia 2012*



COMITATO REGIONALE  
PER IL BICENTENARIO  
1812-2012

Michele Gottardi  
*Presidente*

Silvio Chiari  
*Vicepresidente*

Camillo Tonini  
Alfredo Bianchini  
Giovanni Castellani  
Cristiano Chiarot  
Sergio Perosa  
Philip Rylands  
Antonio Alberto Semi  
Nereo Laroni  
Vittorio Cenci  
Andrea Causin

Maria Teresa De Gregorio  
*Segreteria*

COMITATO  
D'ONORE

Luca Zaia  
*Presidente*  
*Regione Veneto*

Clodoaldo Ruffato  
*Presidente Consiglio*  
*Regionale del Veneto*

Roberto Cecchi  
*Sottosegretario di Stato MiBAC*

Giorgio Orsoni  
*Sindaco di Venezia*

Domenico Cuttaia  
*Prefetto di Venezia*

Francesca Zaccariotto  
*Presidente*  
*Provincia di Venezia*

Marino Zorzato  
*Vicepresidente*  
*Regione del Veneto*

Carlo Carraro  
*Rettore Università Ca' Foscari,*  
*Venezia*

Amerigo Restucci  
*Rettore IUAV*

Massimo Contiero  
*Direttore del Conservatorio*  
*"Benedetto Marcello"*  
*di Venezia*

Andrea Erri  
*Presidente Università*  
*Internazionale dell'Arte*

Roberto Turetta  
*Presidente Consiglio Comunale*  
*di Venezia*

Marina Ballello  
*Presidente Consiglio Provinciale*  
*di Venezia*

Vincenzo Roca  
*Questore di Venezia*

Tiziana Agostini  
*Assessore Attività Culturali*  
*Comune di Venezia*

Raffaele Speranzon  
*Assessore alla Cultura*  
*Provincia di Venezia*

Giovanni Sammartini  
*Presidente*  
*Cassa di Risparmio*  
*di Venezia*



ATENEIO VENETO  
DI SCIENZE,  
LETTERE E ARTI

Michele Gottardi  
*Presidente*

Silvio Chiari  
*Vicepresidente*

Camillo Tonini  
*Segretario accademico*

Shaul Bassi  
*Delegato agli Affari Speciali*

Tito Faotto  
*Tesoriere*

*Consiglio accademico*

Giovanni Alliaia  
di Montereale

Roberto Crosta

Ilaria Crotti

Giovanni Diaz

John Leopoldo Fiorilla  
di Santa Croce

Letizia Michielon

Francesco Miggiani

Leopoldo Pietragnoli

Massimo Ongaro

Maria Luisa Semi

Alberto Toso Fei

Guido Zucconi

*Revisori dei Conti*

Giovanni Anfodillo

Adriana Lotto

Mario Novarini

Roberto Querci

della Rovere

Edda Serra

*Conservatore  
delle Collezioni d'Arte*  
Ileana Chiappini di Sorio

*Proto della Fabbrica*  
Alberto Ongaro

*Rivista "Ateneo Veneto"*

Marino Zorzi

*Direttore scientifico*

Marina Niero

*Segreteria redazionale*

*Referente agli Affari  
di Etica e Statuto*

Antonella Magaraggia

*Presidente Commissione*

*Premio Torta*

Guido Zucconi

*Bibliotecario*

Dorit Raines

*Conservatore dell'Archivio*

Michela Dal Borgo

*Biblioteca e Archivio*

Marina Niero

*(coordinatrice)*

Daria Albanese

Silvia Ferronato

*Segreteria*

Clara Bordignon

Elena Rossetto

*Comunicazione*

*e Relazioni Esterne*

Silva Menetto

*e la collaborazione di*

Studio Systema

*Servizi tecnici*

Valerio Memo



## INDICE

### L'ISTITUZIONE

- 3 Michele Gottardi  
*L'Ateneo e la città. Intersezioni*
- 39 Filippo Maria Paladini  
*Civilizzazione europea, storia italiana e rigenerazione di Venezia in Samuele Romanin*
- 47 Dorit Raines  
*La storiografia patriottica: il corso di storia veneta 1848-1915*
- 59 Marina Niero  
*Il "censimento" del 1938 e la discriminazione culturale*
- 67 Nadia Maria Filippini  
*La presenza femminile nell'Ateneo Veneto: un percorso emblematico*

### LE COLLEZIONI LIBRARIE

- 77 Dorit Raines  
*Il fondo antico della biblioteca dell'Ateneo Veneto*
- 83 Marina Niero  
*Gabinetto di lettura*
- 89 Letizia Tombesi  
*La raccolta libraria di Giovanni Battista Giustinian, primo sindaco di Venezia*
- 93 Beatrice Lucchese  
*La biblioteca circolante dell'Ateneo Veneto*
- 99 Daria Albanese  
*I necrologi. La fortuna di un genere e la conservazione della memoria*
- 111 Daria Albanese  
*Le donazioni dei soci*

### L'ARCHIVIO

- 121 Marina Niero  
*L'archivio dell'Ateneo Veneto*
- 125 Silvia Ferronato  
*Una donazione speciale: il fondo del "Vajont"*

### LE IMMAGINI

- 129 Graziano Arici  
*Le ombre e il futuro*

#### LA FABRICA

- 161 Theodore K. Rabb  
*Il complesso monumentale*
- 167 Guido Zucconi  
*La Scuola di San Fantin: l'architettura*
- 173 Camillo Tonini  
*La problematica prospettiva: la facciata dell'Ateneo Veneto*

#### LE COLLEZIONI PITTORICHE

- 187 Ileana Chiappini di Sorio  
*Fatti e misfatti all'Ateneo*
- 211 Meryl Faith Bailey  
*La devozione delle confraternite, la Riforma cattolica e il ciclo del Purgatorio di San Fantin*
- 243 Valentina Sapienza  
*Note sulle "Storie della Passione" di Leonardo Corona all'Ateneo Veneto*
- 251 Pietro Zampetti  
*Le storie della Vergine di Paolo Veronese e aiuti*
- 261 Pietro Zampetti  
*L'arte a San Fantin tra Manierismo e Barocco*
- 267 Loredana Luisa Pavanello  
*Il buon uso del denaro e l'esercizio della pietà.  
Ideologia dell'assistenza nei dipinti di Antonio Zanchi in Ateneo Veneto*
- 279 Marina Magrini  
*Francesco Fontebasso: «La Madalena che lava di lacrime e ungie con balsimo prezioso li piedi al Salvatore mentre pransava in casa del Fariseo»*

#### IL LOGO DELL'ATENEO E IL MEDAGLIERE

- 291 Massimo Favilla, Ruggero Rugolo  
*Lo «stemma particolare» dell'Ateneo Veneto: Bartolomeo Gamba e Francesco Novelli,  
con una nota sul monumento a Francesco Aglietti di Bartolomeo e Luigi Ferrari*
- 303 Leonardo Mezzaroba  
*Le medaglie celebrative dell'Ateneo*

- 315 *APPENDICI*



*LE COLLEZIONI  
LIBRARIE*



Dorit Raines

## Il fondo antico della biblioteca dell'Ateneo Veneto

Nel 1789 è stata costituita a Venezia la Società di Medicina. L'intento dei medici fondatori era «di tessere una storia esatta delle malattie dominanti in un dato paese, considerate sotto i vari rapporti del clima, del temperamento, e della maniera di vivere degli abitanti, e delle vicende naturali e avventizie delle stagioni». A detta di Francesco Aglietti (Brescia 1759-Venezia 1836), Segretario della costituenda Società, per ottenere tale scopo bisognava riunire assieme in un unico corpo le osservazioni dettagliate e complete delle malattie che di anno in anno colpivano la città. La storia medica avrebbe dovuto rispondere a tre punti essenziali: 1) ricerche e osservazioni sulla costituzione fisica e morale della città; 2) osservazioni meteorologiche; 3) descrizione esatta delle malattie secondo la divisione in “sporadiche”, “endemiche” ed “epidemiche”.

Aglietti, fine anatomo-patologo, fervido cultore delle lettere e delle arti belle, fu medico pratico di grande e diffusa rinomanza. La sua proposta fu accolta favorevolmente dai colleghi che in seguito, il 4 luglio 1791, elessero due commissioni per la revisione del piano medico prima della stampa. Il 14 agosto fu scelta una deputazione, formata da Rocco Melacini, Luigi Maracchio, Luigi Orteschi e Bortolameo Cristianopolo più il presidente Giampietro Pellegrini, il vice-presidente Andrea Valatelli, il segretario Francesco Aglietti, i due vice-segretari Pietro Pezzi e Angelo Damiani, con il compito di presentarsi ai vertici della Serenissima per chiederne la protezione. Il 10 dicembre 1791 il Senato veneziano accordò la propria approvazione all'operato della Società che, nel frattempo, andava accrescendo la propria fama. I Pregadi distinsero l'attività della Società tra l'aspetto letterario, che assoggettarono ai Riformatori dello studio di Padova, e quello relativo alla salute, che misero alle dipendenze del Magistrato alla Sanità.

Nella adunanza del 4 luglio fu deciso di trovare una sede per le riunioni della Società che fino a quel momento si erano tenute di volta in volta presso le case dei soci. Si incaricò il Valatelli di individuare le caratteristiche a cui avrebbe dovuto rispondere il locale, per andar bene ai loro scopi: il 9 agosto del 1792 il vice-presidente espose ai soci le proprie riflessioni sui requisiti di una casa, uno dei tanti “casini” presenti in città, da affittare per la società. Egli «contemplò esser necessario, e le vicinanze al

San Marco, e il piano non alto di troppo, e il numero dei luoghi non eccedenti così come nemmeno mancanti, e la possibile economica spesa, relativa alle forze della cassa». Tuttavia, la scelta cadde sul convento degli ex-gesuiti alle fondamenta Nuove.

Lo stato veneziano riconobbe da subito l'aspetto pratico e sanitario della Società, richiedendo frequenti consulti e pareri ai soci nei casi più controversi o inquietanti. Nel 1794 si giunse perfino alla decisione di raccogliere materiale su vari argomenti, sia medici che fisici, chirurgici o storici, naturali, botanici e chimici, da inserire negli atti accademici.

La Società fu sciolta dagli austriaci nel 1798 pretesto il loro sospetto che le riunioni fossero solo un motivo per cospirare contro l'ordine costituito e anzi ordinarono ai soci la distruzione di tutte le testimonianze dell'attività, sia che fossero carte, sia che fossero libri. Le sessioni letterarie "intermesse" ripresero nel 1807 quando, su richiesta dei medici, il prefetto del Dipartimento dell'Adriatico del regno italico diede il proprio consenso alla ripresa delle riunioni letterarie della Società. Il 18 gennaio 1808 il ministro dell'Interno del Regno d'Italia rinnovò l'istituzione della Società di medicina, già decretata dal governo veneto il 12 dicembre 1791; con l'occasione si apportarono delle modifiche al Regolamento.

Rimaneva aperta la questione della sede, poiché dopo lo scioglimento della società, la sede degli ex-gesuiti non era più disponibile. Francesco Aglietti chiese nel giugno 1808 i locali della Scuola dei Merciai a San Giuliano, o quella degli Ingegneri sulle Zattere. Infine la Società ottenne a titolo di concessione precaria, revocabile ad arbitrio del governo, l'ex-scuola dei *Picai* a San Fantin e il trasferimento in quella sede di tutti i beni mobili a essa appartenenti. Ma non si fermò lì. Nella sua visione di una società con finalità di ricerca e di studio delle condizioni ambientali delle malattie contagiose, Aglietti aveva capito l'importanza della presenza di un fondo librario di argomento scientifico in senso largo. L'occasione si presentò proprio allora a seguito della direttiva napoleonica relativa all'evacuazione immediata di un forte numero di conventi veneziani, specialmente quelli di Santo Stefano, San Salvador e San Francesco della Vigna. Alla partenza dei frati seguì anche il trasferimento delle rispettive biblioteche in un deposito provvisorio alla Carità in attesa di un nuovo ricollocamento al deposito generale di Sant'Anna a Padova, dove veniva fatta la selezione definitiva: i libri rari e preziosi partirono per Milano con destinazione di Parigi; gli altri distribuiti a numerosi istituti di educazione o venduti come materiale di scarto. Poiché già circolava la voce delle condizioni precarie nelle quali i libri erano tenuti nei depositi e nel timore che una volta arrivati a Padova gli stessi diventassero irrecuperabili, Aglietti insieme al bibliotecario marciano Jacopo Morelli e al Presidente dell'Accademia di Belle arti,

Leopoldo Cicognara, chiesero alle autorità un'immediata selezione di libri per le rispettive istituzioni.

Dell'opera di selezione e di compilazione dei precisi inventari fu incaricato l'abate Sebastiano Ongin Polacco che subito iniziò la stesura dell'elenco dei libri scientifici per la Società di medicina. Il risultato fu un accurato catalogo, consegnato il 17 aprile 1808, nel quale venivano elencati 2.095 volumi da destinare alla Società di medicina, con la seguente provenienza: Santo Stefano (540 volumi), San Salvador (600 volumi), San Francesco della Vigna (955 volumi).

Un'altra consegna di 123 volumi avviene nel 12 dicembre 1811. Questo nucleo proveniva dal convento somasco di Santa Maria della Salute (62 volumi), da quello dei Cappuccini del Redentore alla Giudecca (24 volumi), dai francescani di Santa Maria Gloriosa dei Frari (24 volumi) e dai Carmelitani Scalzi (8 volumi), nonché dal convento oratoriano di Santa Maria della Fava (5 volumi). Questi volumi colmarono una lacuna importante nelle opere già arrivate con la prima consegna, poiché comprendeva importanti opere settecentesche, come quelle del naturalista Antonio Vallisnieri (1661-1730), dell'anatomista Giovanni Battista Morgagni (1682-1771), del chimico francese Antoine Baumé (1728-1804) e di altri ancora. Il nucleo principale e originario della biblioteca dell'Ateneo Veneto è pertanto costituito da libri riguardanti la filosofia naturale, la medicina e le scienze.

L'8 giugno 1810 fu proposto di acquistare una libreria «ad oggetto di mettere sotto la salvaguardia della deputazione alla Biblioteca i libri sino ad ora raccolti dalla libreria demaniale con superiore permesso, e di approfittare della lettura delle opere periodiche promesse dal Segretario Perpetuo, e di quelle che si sono ordinate di consenso della Società». L'attività della Società di Medicina ebbe in questi due anni un grande incremento: la stessa autorità governativa fece affidamento sulla Società e si avvalse della sua opera «durante il corso delle bimestrali vacanze». Continuò a più riprese il lavoro di riorganizzazione della Società che doveva servire a una maggiore articolazione delle sue molteplici attività: il presidente propose fra l'altro l'istituzione di una "Commissione alla stampa" che si dedicasse alla pubblicazione degli atti, l'attivazione di una "Deputazione anatomica" e la nomina di nuovi soci protettori, assieme a un programma di letture pubbliche delle produzioni letterarie offerte in dono alla Società.

Col D.R. n. 310 del 25 dicembre 1810 la Società di medicina fu unita ad altre due: la Veneta letteraria accademia istituita nel 1802 da Giovanni Rossi, e l'Accademia dei Filareti fondata nel 1804 a opera del conte Francesco Cattaneo, per costituire l'Ateneo Veneto di Scienze, Lettere ed Arti. È evidente che nella formazione del nuovo Ateneo, voluto dal governo napoleonico, la Società di medicina ebbe una



A  
Teneris  
Imprimitur  
Virtus

parte attiva anche nel riversare la sua struttura nella nuova compagine culturale. Le informazioni stesse delle altre due accademie, che si conservano negli atti dell'Aeneo, sono molto più lacunose rispetto a quelle relative alla Società di medicina e documentano più che altro il difficile travaglio della concentrazione in un unico corpo. Per comprendere meglio l'importanza del giusto collocamento nella sede di San Fantin dei libri scientifici, presenti nei depositi demaniali, sarà utile menzionare la lettera del 30 marzo 1809, nella quale la Società veneta di medicina, nella persona del presidente, rinnovava la sua richiesta al prefetto dell'Adriatico di provvedere alla raccolta. Secondo una testimonianza,

*quando, nel 1808, la Veneta società di medicina si trasferì a San Fantin, il dott. Aglietti ottenne dal vicerè Eugenio l'autorizzazione a prelevare dagli avanzi delle librerie demaniali, quei libri che attinenti fossero all'oggetto degli studi medici e naturalistici. Da quel modesto nucleo specializzato siamo giunti ad un complesso, tra incunaboli, opere e miscellanea, di circa undicimila numeri che si accrescono continuamente per omaggi, per doni e per qualche acquisto, che si accrescerebbero se i consoci non trascurassero la buona usanza di fare omaggio alla biblioteca di una copia delle loro opere; estratti ed opuscoli vengono raccolte in buste numerate.*

La Società di medicina chiedeva il permesso di usare il legname che «incrostava le pareti della stanza per trasformarlo a sue spese in scaffali adatti al nuovo uso al quale veniva destinata». Sui nuovi ripiani furono posti libri riguardanti la filosofia naturale, la medicina e le scienze, appartenenti alla Scuola veneta di medicina.

Nel 1820, a opera dell'allora segretario accademico Paolo Zannini, la sacrestia della scuola (ora sala del Consiglio) fu convertita in "gabinetto di lettura" che, nel 1814, subì un trasferimento nella più vasta e ariosa sala dell'antica chiesa allo scopo di ovviare alla calda temperatura della stagione estiva. Quello che doveva essere transitorio si rivelò, invece, una soluzione definitiva, sicché la sede della biblioteca rimase al primo piano e nella sala furono collocate delle librerie destinate al deposito dei libri della biblioteca. Con tale nome si intendeva un luogo dove i soci potessero sedere a leggere opere periodiche nazionali ed estere, fogli politici e le novità più interessanti del mercato librario. Nel 1823 si costruì una decorosa libreria in cui ospitare i libri scientifici, raccolti dalla precedente Società di medicina, che giacevano dimenticati. Questa è l'ultima notizia relativa alla biblioteca della Società di medicina in quanto nucleo autonomo. I successivi doni e lasciti e i diversi spostamenti del materiale all'interno dell'edificio, cancellarono via via le tracce di un fondo omogeneo.

CONIMBR  
PHISICA

CORNE  
ECCLES  
VENET  
TO. V.

Quadr  
2  
Del Pa  
Pacífico  
da Venetia

Segne  
Quinta

ATENEIO

8  
B  
109

VENETO

VENEZIA

ATENEIO

8  
B  
110

BIBLIOTECA

VENETO

VENEZIA

ATENEIO

BIBLIOTECA

8  
B  
111

VENEZIA

ATENEIO

BIBLIOTECA

8  
B  
112

VENEZIA

ATENEIO

8  
B  
113

VENEZIA

ATENEIO

BIBLIOTECA

8  
B  
114

VENEZIA